

«Più chiarezza, **polizia** nel mirino» «Sì alle bodycam: tutela per tutti»

Parlano i sindacati

Cester, **Sap** Bergamo: vanno installate telecamere anche sui mezzi e sui bus dei tifosi. Bena, **Silp**-Cgil: brutto clima

«Serve che si faccia chiarezza il prima possibile, e che ci sia trasparenza assoluta su tutto. Allo stato attuale delle ricostruzioni su quanto accaduto a Firenze non ci si può sbilanciare: occorre sapere la verità in fretta e in modo inequivocabile», questa è la premessa univoca dei rappresentanti di diverse organizzazioni sindacali bergamaschi della **polizia** a due giorni dal blitz anti-ultra dopo Fiorentina-Atalanta. Data la premessa, comunque, i rappresentanti sindacali non si nascondono dietro il «non si sa ancora nulla», ma anzi rimarcano che «questo è solo l'ennesimo episodio che attesta la tensione che accompagna gli eventi del calcio – sottolinea Gianluca Brembilla, rappresentante **Siap**, Sindacato italiano appartenenti **polizia**, di Bergamo –. Ci sono colleghi feriti, ci sono cittadini feriti. Oltre alla condanna unanime da parte di tutti, ora urge immediata chiarezza su quanto è accaduto a Firenze, ma è ancora più urgente intervenire perché cose di questo genere davvero non si verifichino più».

E i modi per intervenire subito ci sarebbero, rimarca Maurizio Cester, rappresentante **Sap**, Sindacato autonomo **polizia**, di Bergamo: «Personalmente lo ribadisco da anni: servono le bodycam sulle divise di ciascun agente, sono urgenti le telecamere sui mezzi della **polizia** ma anche sugli autobus che trasportano i tifosi. Se ci fossero stati in questa occasione, per esempio, senza arrivare a dire che forse proprio per la presenza di telecamere non sarebbe accaduto nulla, di certo si può scommettere sul fatto che a quest'ora si avrebbe in modo chiaro la ricostruzione dei fatti e

ognuno sarebbe chiamato, da subito, ad assumersi le sue responsabilità. Le telecamere sarebbero una tutela importante non solo per le forze dell'ordine, ma anche dei cittadini e dei tifosi. È inutile nascondersi dietro un dito: nel mondo del calcio purtroppo non sono affatto infrequenti episodi di violenza, di tensione, che sono un danno per la gente comune, che non può più andare a vedere una partita senza rischiare, sono un danno per intere città che restano paralizzate, e un rischio per le forze dell'ordine, che ogni volta si ritrovano a contare i feriti. Credo che le telecamere potrebbero fare la differenza, contribuendo anche a zittire molte situazioni di tensioni e di polemica, che in situazioni come quest'ultima di Firenze non possono non creare preoccupazione». Il clima, in queste ore, è piuttosto teso, rimarca Daniele Bena, bergamasco, rappresentante del **Silp** (Sindacato italiano lavoratori **Polizia** di Stato)-Cgil regionale: «C'è senza dubbio il timore che proprio perché la situazione non è stata ancora chiarita, si possa diffondere un "sentire" ostile nei confronti delle forze dell'ordine. Che, ricordiamolo, tutte le domeniche rischiano, e parecchio, proprio per consentire a cittadini e tifosi di assistere allo spettacolo del calcio». Per questo, rimarca Bena: «Non possiamo certo far finta che non sia successo nulla, riscontrando che ci sono da una parte tifosi feriti, dall'altra anche diversi poliziotti, e tra questi un funzionario con il setto nasale rotto, e, sottolineando la nostra solidarietà ai colleghi, non possiamo non rimarcare che serve una chiarezza dei fatti immediata e una trasparenza assoluta sulla vicenda: ricordiamoci che i poliziotti scendono in campo per ogni partita, e che il clima che si sta creando in questo periodo non è dei migliori, si rischia di finire nel mirino».

Ca. T.



Un esempio di bodycam in uso alle forze dell'ordine straniere

